



DOCUMENTO

per il “Piano Regionale per lo Sviluppo della Zootecnia” ed indicazioni e proposte per la programmazione 2014/20

PREMESSE

- qualsiasi ipotesi di programmazione o progetto di sviluppo per la zootecnia e per la filiera lattiero casearia, non possono prescindere dalla prioritaria adozione di provvedimenti straordinari ed urgenti (prezzo regionale del latte, ripianamento delle passività aziendali e credito, controllo importazioni, sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi, ecc.) per fronteggiare la grave situazione di emergenza determinata dalla crisi in atto
- l'agricoltura, nonostante la grave crisi, è settore portante per l'economia Siciliana e l'attività zootecnica riveste un ruolo di primo piano non solo per le ricadute economiche, occupazionali e sociali, ma anche per la sua insostituibile funzione di “presidio” del territorio e di salvaguardia dell'ambiente, grazie al produttivo utilizzo di tutte le aree (anche le più impervie) ad essa destinate, oltre che di contrasto ai processi degradativi, erosivi e di desertificazione.
- la filiera lattiero casearia ha notevoli potenzialità e, se organizzata, difesa e sostenuta, potrà assicurare ulteriori benefici in termini di occupazione, di creazione e distribuzione di ricchezza grazie a tutti i movimenti economici e commerciali che potranno contribuire ad una possibile ripresa economica.
- i Distretti Produttivi sono stati voluti per l'aggregazione e l'organizzazione delle singole filiere e per conferire ad esse una maggiore competitività sui mercati; per la migliore difesa delle singole imprese; per una più efficace promozione e commercializzazione delle produzioni locali e di qualità per poter accedere alle risorse comunitarie destinate a tal fine, oltre che alla introduzione di nuove tecnologie e per il risparmio energetico
- i Distretti dell'Agroalimentare sono stati incoraggiati a costituirsi ma sono lasciati al loro destino e si trovano ancora a dover vagare tra gli Assessorati alle Attività Produttive ed alle Risorse Agricole in un contesto istituzionale non facilmente agibile e per la finalizzazione dei loro scopi istituzionali incontrano non indifferenti difficoltà e le relative risorse comunitarie continuano purtroppo a rimanere inutilizzate.
- la concertazione avviata per la predisposizione del Piano Zootecnico Regionale in un contesto più generale di programmazione per un efficace e produttivo utilizzo dei fondi

comunitari 2014/2020, può e deve essere una occasione di riscatto e di rilancio dell'intera filiera lattiero casearia in una logica distrettuale ed attraverso la massima valorizzazione delle potenzialità produttive e delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili

- la pesante situazione di crisi che investe le imprese impone scelte oculate e ben mirate che non possono prescindere dalla sburocratizzazione delle procedure e dalla prioritaria adozione di provvedimenti straordinari per soccorrere le imprese in difficoltà e per scongiurare la chiusura delle tante aziende che non sono nelle condizioni di andare avanti

PROPOSTE DISTRETTUALI PER LA FILIERA LATTIERO CASEARIA

Per una costruttiva collaborazione finalizzata alla elaborazione del Piano Zootecnico Regionale e per una efficace programmazione per il periodo 2014/2020, si forniscono le seguenti indicazioni

1. Definizione e sottoscrizione di un **Patto di Filiera** teso a tutelare, promuovere e valorizzare il latte siciliano e le produzioni lattiero-casearie dell'isola, a disciplinare il rapporto di collaborazione fra tutti i soggetti della filiera e a fissare un **prezzo del latte** ovino e bovino tale da garantire gli allevatori e tutte le imprese interessate
2. Introduzione di **politiche distrettuali di filiera** per la difesa della zootecnia attraverso programmi per la salvaguardia e la tutela delle produzioni tradizionali, storiche e di qualità, ma anche processi di salvaguardia delle razze in via di estinzione e valorizzazione di quelle autoctone. Privilegiare interventi che operano all'interno di processi di filiera mediante l'instaurazione di "patti di filiera" tra vari soggetti interprofessionali direttamente impegnati.
3. Sviluppo di azioni di **prevenzione sanitaria omogenea** su tutto il territorio siciliano risolutivamente mirata al riconoscimento dell'area regionale indenne da zoonosi e con condizioni tali da assicurare il benessere degli animali.
4. Sviluppo di politiche per **l'adeguamento strutturale ed infrastrutturale** delle viabilità e dei servizi di collegamento telefonici e telematici.
5. Sviluppo dell'attività di **ricerca** per l'introduzione di sistemi innovativi a tutela delle produzioni tradizionali e per la salvaguardia delle produzioni tipiche di qualità ed interventi per lo sviluppo di sistemi innovativi di gestione delle imprese della Filiera Lattiero Caseario
6. Creazione delle condizioni atte a dare **dignità espositiva e commerciale** alle produzioni lattiero casearie tracciate ed etichettate nella GDO, per una migliore visibilità e una differenziazione dai prodotti importati, anche mediante realizzazione di aree specifiche.
7. Creazione di un **osservatorio dei prezzi** praticati da tutti i soggetti della filiera, per permettere una maggiore informazione e trasparenza, anche in ordine alle condizioni di pagamento, nelle trattazioni commerciali.
8. Valorizzazione del **latte fresco** di qualità e dei **latticini** di largo consumo mediante la creazione di centrali del latte sul territorio siciliano, per la valorizzazione del prodotto

dove si produce e ridurre i dispendi energetici e le difficoltà logistiche. Ipotizzabile anche la possibilità di favorire la produzione di latte UHT siciliano tracciato,

9. Incentivare l'impiego di **energie alternative**, per la riduzione dei costi di produzione nel quadro del risparmio energetico (produzione di biogas da prodotti di scarto, biodiesel, solare, minieolico, geotermico) e per la soluzione del problema legato allo smaltimento del siero da caseificazione
10. Realizzazione di un **marchio distintivo** (marchio ombrello) *“latte e formaggi di Sicilia”* per la corretta individuazione delle produzioni dell'isola, ed introduzione di incentivi a favore delle imprese che scelgono forme di certificazioni volontarie integrative per l'ulteriore qualificazione dei processi produttivi (es. Tuv)
11. Valorizzazione della produzione di **carne degli allevamenti da latte** e la creazione di centri di produzione di caglio proveniente da animali allevati in Sicilia
12. Sostenere iniziative finalizzate all'ottenimento del marchio anche per gli **“agnelli da latte”** siciliani
13. Incentivare l'impiego di **fonti proteiche alternative** e per l'utilizzo delle **biomasse** derivanti dall'industria agroalimentare per l'alimentazione degli animali

e, per una efficace valorizzazione del ruolo dei Distretti Agroalimentari e del Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario in particolare, ai fini della possibile ed utile concretizzazione delle proposte formulate, si sottopongono i seguenti punti:

14. Creazione di adeguate **sinergie operative** tra gli assessorati di competenza, per evitare ogni differenziazione, sovrapposizione o contrapposizione e per impostare ogni intervento (PSR e FSR) con unità di intenti ed in una logica distrettuale.
15. Riconoscimenti di merito, con l'attribuzioni di **punteggi premianti** alle imprese aderenti ai Distretti Produttivi, in sede di valutazione conseguente alla partecipazione ai bandi del PSR
16. **Snellimento nelle procedure** di partecipazione ai bandi per l'accesso ai finanziamenti del Fondo per lo Sviluppo Regionale, consentendo la partecipazione dei Distretti, delle imprese associate in ATS e senza doversi necessariamente costituire in consorzio .

Il presente documento di sintesi è stato discusso ed approvato dal Comitato Direttivo e di Coordinamento unitamente al Comitato Tecnico, del Diprosilac nel corso della riunione congiunta svoltasi a Bivona, il 26 luglio 2013 e tiene conto degli elementi emersi nel corso della riunione che ha avuto luogo a Palermo presso l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari il 31 luglio 2013 in occasione dell'insediamento del Tavolo Tecnico per la Zootecnia “sottogruppo latte”

Ragusa 01 agosto 2013